

L'incubo dei pirati della strada: in 24 ore uccisi quattro pedoni

Tra le vittime anche una bambina di 5 anni. A Napoli tecnico Rai travolto mentre faceva jogging. In due casi automobilisti in fuga

di **Giuseppe Vittori** / Roma

SOGNAVA LA MARATONA di New York, ma intanto si allenava per quella di Napoli, domenica prossima. Salvatore Laureto, 49 anni e due figli, capotecnico della Rai e uno delle quattro vittime della strada, pedoni falciati via dai pirati della strada. Simona R. in-

vece aveva cinque anni. È stata investita in pieno mentre scendeva dalla macchina dei genitori che erano andati a votare. Quattro morti in 24 ore. Quattro persone investite, uccise e nemmeno soccorse. È successo a Scafati in provincia di Salerno, a San Giorgio a Cremano, a Chieti e a Roma. Una strage. E le statistiche sono sempre più drammatiche perché ci dicono che di pedoni, in Italia, ne muoiono due al giorno. Almeno a giudicare dai dati Istat: secondo gli ultimi elaborati disponibili, quelli del 2006, dei

5.669 morti sulle strade italiane nel 13,4% dei casi si trattava di pedoni (6,3% i feriti, 21.062), 758 persone, praticamente due al giorno. E dall'inizio del 2008 sono già 82 gli eventi di pirateria stradale monitorati.

Salvatore Laureto avrebbe compiuto cinquant'anni il prossimo mese. Aveva due figlie grandi di 18 e 21 anni. Era direttore di studio al centro di produzione Rai di Napoli, responsabile dello studio dal quale viene trasmesso il tg regionale della Campania. Amava correre. Ed è stato investito e ucciso da un'auto mentre faceva jogging in via Figliola vicino a San Giorgio a Cremano per prepararsi alla maratona che si terrà domenica prossima a Napoli. Il pirata della strada che lo ha travolto non si è fermato dopo l'impatto e non ci sono testimo-

ni dell'incidente. A Montenerodomo nel chietino è invece avvenuto l'incidente che ha spezzato la vita della piccola Simona R. La bambina stava scendendo dalla macchina dei genitori davanti al bar gestito dalla coppia, quando un'auto che stava passando l'ha presa in pieno. Inutili i soccorsi e l'arrivo dell'elisoccorso del 118: la piccola ha subito la rottura della colonna cervicale ed è morta sul colpo. A Salerno, sabato verso le 21, un giovane di 22 anni, Giovanni Ambrosio, ha investito due anziani Palma Caputo di 79 anni e suo genero Virgilio Cutolo di 67,

di Scafati in Via Aquino, mentre a piedi attraversavano la strada per salire a bordo della loro automobile. La Caputo ha fatto un volo di oltre 30 metri ed è deceduta dopo il trasporto in ospedale per arresto cardiocircolatorio mentre il genero, scaraventato contro il lunotto posteriore della sua auto è tuttora ricoverato in gravi condizioni presso il locale ospedale. Le indagini hanno consentito di individuare quasi subito l'autore dell'investimento che è stato arrestato nella sua abitazione in rione Europa a San Giuseppe Vesuviano con le accuse di omicidio colposo, omissione di



I rilievi delle forze dell'ordine sul luogo dove è avvenuto l'incidente a Torre del Greco. Foto di **Ciro Fusco/Ansa**

soccorso e lesioni gravissime. Il giovane incensurato si è giustificato riferendo che la sua fuga era dovuta al fatto che l'auto su cui viaggiava era sprovvista di copertura assicurativa. Aveva invece 54 anni l'uomo travolto e ucciso

intorno alle 11.30 di ieri in via Collatina a Roma. L'investitore era alla guida di una Golf e avrebbe visto la vittima all'improvviso al centro della strada non riuscendo a evitarlo. Mentre una quinta persona investita da un

pirata della strada è una donna di 66 anni di Grottaferrata. Per fortuna è rimasta solo ferita ed è stata in grado di dare indicazioni precise per l'identificazione del colpevole che ieri è stato arrestato.

Roma, 18 marzo

Ubriaco alla guida investe e uccide due turiste irlandesi

Era il 18 marzo scorso quando un romano ubriaco di 32 anni ha investito e ucciso sulle strisce pedonali due giovani turiste irlandesi in pieno centro a Roma, vicino Castel Sant'Angelo, fuggendo dopo averle travolte ad alta velocità. L'uomo, figlio di un ex-dirigente dei vigili urbani, è stato fermato e posto agli arresti domiciliari. Ma successivamente, anche a seguito delle proteste, è tornato in carcere.

Ardea, 7 marzo

Esce per gettare l'immondizia 13enne falciata da una Mercedes

Era andata a gettare l'immondizia dopo la cena. Intorno alle 21.30 Batute Oueslatiuna ragazzina di 13 anni di Ardea è stata investita e uccisa da un'auto pirata sotto gli occhi della mamma. L'investitrice è Monica Iacoangeli, impiegata ventisettenne di Ardea che, in quel tratto di strada poco illuminato, a bordo di una Mercedes, è fuggita dopo aver sentito il colpo. Ha ottenuto la scarcerazione dal gip con l'obbligo di firma.

Fiumicino, 28 febbraio

Piomba a tutta velocità sulle persone alla fermata dell'autobus: 5 morti

Travolti a fermata scuolabus. In un momento, il 28 febbraio scorso, a Fiumicino, si è passati dalla normalità alla tragedia: su mamme e bambini che, come ogni giorno poco prima delle 8, erano in attesa ad una fermata dello scuolabus a Fiumicino è piombata come una scheggia impazzita una Golf. Tragico il bilancio: cinque morti, due donne e tre bambine; nove feriti. Era l'ultimo atto di tre scontri semifrattali.

Merano, auto precipita in un burrone: 5 morti

Una domenica di sangue sulle strade italiane. Oltre alle auto pirata che hanno travolto e ucciso, -da Roma a Chieti, da Napoli a Salerno- 5 pedoni tra cui una bambina di 5 anni, in Alto Adige cinque persone sono morte in un gravissimo incidente stradale. L'incidente è avvenuto nei pressi di Naturno, in val Venosta, ad est di Merano. I morti, secondo le prime notizie dei carabinieri del posto, erano a bordo di un'auto finita in un burrone rovesciandosi parecchie volte ed accartocciandosi. Secondo le prime notizie, l'incidente si è verificato poco prima delle ore 19,30 lungo una stradina che, dopo Naturno, sale in quota dalla strada statale 38 della Venosta e porta ad alcune case contadine della zona ed a Castel Juval. Si tratta dell'antico maniero di proprietà dello scalatore Reinhold Messner trasformato in museo della montagna. Oltre alle cinque vittime, nell'incidente una sesta persona è rimasta gravemente ferita, fa sapere la Centrale emergenza provinciale del 118. I danni subiti dalla macchina rovesciandosi nel burrone ancora non ne

hanno permesso una identificazione certa attraverso la targa. Un uomo di 31 anni è morto invece in un incidente stradale avvenuto lungo la tangenziale di Siena, nei pressi dell'uscita Acqua Calda, in direzione nord. La vittima, residente a Sinalunga (Siena), viaggiava su una Renault Modus assieme ad un amico che è rimasto ferito. Secondo la prima ricostruzione, l'auto avrebbe sbandato finendo per schiantarsi contro la barriera spartitraffico: nell'urto l'uomo è stato scaraventato contro il lunotto posteriore, lo ha sfondato ed è finito sull'asfalto morendo sul colpo. Una ragazza di 23 anni, Rosalia Cucchiara, è morta invece in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Palermo. Viaggiava su una Mini Cooper che, per cause in via di accertamento, si è schiantata contro un palo lungo la via Ernesto Basile. Rosalia Cucchiara e altri due ragazzi che si trovavano nella stessa auto sono stati trasportati con le ambulanze all'ospedale civico. La 23enne però è spirata poco dopo il ricovero, a causa delle gravi ferite riportate nell'incidente.

Lo Stato apre i suoi archivi segreti. Dopo 30 anni

Saranno consultabili le carte su Moro. Ma non i lavori edili nella berlusconiana villa Certosa

/ Roma

NON SOLO MORO Il segreto di stato non può che essere a termine, massimo trent'anni. E non si sono omissis che tengano. Lo ha deciso l'ultimo consiglio dei

ministri che apre così gli archivi per tutti quei casi che abbiamo superato i trent'anni. Il caso Moro, dunque, ma non solo. Il primo regolamento di attuazione della riforma dei servizi segreti - gli altri regolamenti attendono il parere del comitato parlamentare di controllo e dunque la prossima legislatura - sarà pubblicato dalla Gazzetta ufficiale la prossima settimana. Dunque entro maggio chi ne farà domanda potrà visionare i documenti ormai svincolati dal segreto. Chi spera di poter vedere le carte sui lavori che Silvio Berlusconi fece fare a Villa Certosa (l'approdo segreto a mare, e chissà se c'è altro) resterà deluso. Quel sigillo potrebbe durare a lungo: fu im-



Il ritrovamento del corpo di Aldo Moro a Roma. Foto di **Rolando Fava/Ansa**

posto nel 2005, quando Berlusconi era Presidente del consiglio, ha curiosamente resistito anche quando non lo è stato più. Potrebbe venir tolto nel 2035, quando l'ormai ex presidente avrà 99 anni. Quanto alle carte sul sequestro Moro il sottosegretario di Stato

Micheli ha firmato una direttiva destinata a tutte le amministrazioni interessate per la completa declassificazione dei documenti. «È una decisione frutto di una precisa volontà di Prodi e del governo dovuta alla rilevanza del caso», spiega il sottosegretario. Ed è la parziale anticipazione di

un altro regolamento - bloccato dall'assenza del parere parlamentare - che garantisce la consultazione di atti di servizi segreti, polizia, carabinieri, guardia di finanza e altri uffici, tuttora classificati con diciture che vanno da «riservato» a «segretissimo», senza più omissis. Alcuni giacciono negli archivi della commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi (chiusa nel 2001), altri sono custoditi da altre amministrazioni. Le nuove decisioni sul segreto di stato potrebbero riaprire vecchi casi, ma con l'avvertenza che la decorrenza dei 30 anni scatta da quando il segreto fu apposto. Dal 1977 - anno in cui è entrata in vigore la legge che imponeva la segretezza su «atti, documenti, notizie, attività e ogni altra cosa la cui diffusione sia idonea a recar danno all'integrità dell'istituto democratico» - ciò è avvenuto solo una dozzina di volte. Mai ufficialmente nelle inchieste sulle stragi o il terrorismo (e non per aspetti marginali), e a partire dal 1980. Questo significa che se il prossimo capo del governo volesse prolungare al mas-

simo i tempi la prima «caduta» di un segreto di Stato arriverebbe solo nel 2010, a inchieste giudiziarie ormai chiuse da tempo. Se informazioni interessanti si troveranno in quelle carte, saranno utili agli storici, soprattutto se si occupano di relazioni tra Italia e paesi del Medio Oriente. Ad esempio in una delle relazioni della commissione parlamentare «Mitrokhin», dedicata alla strage di Bologna del 1980, si scrive che tra il '74 e il '79 «vi fu un accordo tra governo italiano e organizzazioni palestinesi per possibili atti terroristici nel nostro Paese, tutt'oggi coperto dal segreto di stato». Il governo intervenne nel 1984 e nel 1988: nel primo caso per mettere una pietra sui rapporti con alcuni gruppi medio-orientali del capocentro del Sismi a Beirut Stefano Giovannone, inquisito nell'inchiesta sulla scomparsa in Libano dei giornalisti italiani Toni e De Palo; nel secondo, per proteggere fonti coperte nell'ambito dell'indagine su una formula di armi dall'Olp di Yasser Arafat alle Brigate rosse. Saranno rimossi?

Arrestato presunto complice di Sandalo

Fermato nel Piacentino. L'uomo, chimico autodidatta, aveva in casa esplosivo

MILANO Un secondo presunto appartenente al «Fronte cristiano combattente» è stato fermato dalla polizia nel piacentino. Dopo Roberto Sandalo, l'ex terrorista di Prima Linea arrestato con l'accusa di aver commesso un attentato incendiario nei pressi di una moschea a Milano, agenti della Digos hanno fermato Maurizio Peruzzi, 52 anni, perito chimico, residente a Nibbiano. Peruzzi, sospettato di essere il principale referente del movimento Lega Antislamica, è stato arrestato al termine di una perquisizione nella sua abitazione, un cascinale della zona, e gli sono stati contestati i reati, commessi in concorso con Sandalo, di incendio doloso, detenzione e porto

di materiale esplosivo e furto di targhe. Reati commessi con l'aggravante della discriminazione religiosa. «La mia intenzione era quella di organizzare una società segreta finalizzata alla difesa del cittadino contro l'Islam». Avrebbe riferito queste parole Peruzzi, agli inquirenti che lo hanno arrestato. Nel corso delle perquisizioni nell'abitazione dove Peruzzi vive con la moglie e due figli, sono state rinvenute diverse taniche di diserbante identico a quello trovato nell'autovettura di Sandalo, altre sostanze chimiche, fra cui il nitrato di ammonio, due targhe rubate, diversi appunti e manuali, anche scaricati da internet, per il confezionamento e la fabbricazione di esplosivi.

chimici. Trovato anche un computer contenente materiale ideologico del movimento contro l'Islam che dovrà essere analizzato. Peruzzi, esperto autodidatta in chimica, secondo quanto ricostruito dalla Digos, avrebbe fornito a Sandalo le sostanze incendiarie utilizzate negli attentati, in particolare il diserbante, nonché le informazioni necessarie al confezionamento degli ordigni e degli inneschi. Peruzzi era l'ideologo del movimento e faceva proselitismo, mentre Sandalo era la parte operativa, colui che materialmente compiva gli attentati. I due sarebbero entrati in contatto via telefonino, sequestrato nel corso della perquisizione.

Intossicati, muore un altro anziano

Restano gravi le condizioni di una donna di 103 anni

TRIESTE Sono salite a due le vittime della sospetta intossicazione alimentare che ha colpito sabato mattina una quarantina di anziani ospiti della casa di riposo «Gianni Batoli» di Trieste. Nell'ospedale triestino di Cattinara ha reso noto l'ufficio stampa dell'amministrazione comunale proprietaria della casa di riposo che conta circa 210 ospiti - è deceduto ieri mattina uno dei sette anziani ricoverati ieri. Un primo decesso - un uomo di 82 anni - era avvenuto sabato mattina. Nello stesso ospedale di Cattinara restano molto delicate le condizioni di una donna di 103 anni, che aveva accusato sintomi di diarrea e vomito, gli stessi di-

chiarati anche dalla quarantina di anziani della casa di riposo. Non destano al momento preoccupazioni le condizioni di altri quattro anziani che sono tuttora accolti al nosocomio al reparto di osservazione temporanea. Per accertare le cause dell'intossicazione alimentare l'Azienda Sanitaria ha avviato accertamenti, analisi e indagini i cui primi risultati dovrebbero essere noti nel pomeriggio. Un'inchiesta è stata avviata anche dalla Procura della Repubblica di Trieste. La seconda vittima è un uomo di 75 anni. Risultano invece in condizioni stabili gli altri cinque anziani, uno ricoverato nel reparto Infettivi e quattro nelle Mediche.

MANUTENCOOP Società Cooperativa
Via Poli n. 4 - 40069 Zola Predosa - Bologna
P.IVA - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna n. 00592240378
Iscritta nell'Albo Nazionale delle Società Cooperative al nr. A107080
Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente - Categoria: Cooperative di Produzione e Lavoro

Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

E' convocata l'Assemblea dei Soci presso la sede legale in Via Poli n. 4 a Zola Predosa (Bo), in prima convocazione per il giorno 15 Maggio 2008 alle ore 07,00, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 24 Maggio 2008 alle ore 10,00 presso "Palazzo Albergati" in Via Masini n. 46 a Zola Predosa (Bologna), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Apertura dei lavori e determinazione del numero massimo dei voti esprimibili dai Soci sovventori in Assemblea ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale;
- 2) Scadenza mandato organo amministrativo: determinazione del numero dei componenti ai sensi dell'art. 38 dello Statuto Sociale, elezione del Consiglio di Amministrazione e determinazione dei compensi per l'organo amministrativo;
- 3) Approvazione della modalità di contabilizzazione del ristorno riferito al Bilancio chiuso al 31.12.2007 ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale;
- 4) Bilancio al 31.12.2007, Relazione degli Amministratori sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del Bilancio consolidato al 31.12.2007 e dei relativi allegati.

Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto Sociale hanno diritto al voto in Assemblea i Soci che risultino iscritti da almeno 90 giorni nel Libro dei Soci e che non siano in mora con la liberazione delle azioni sottoscritte. Con riferimento al punto n. 2 dell'ordine del giorno si informano i Soci che, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto Sociale, la nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste che dovranno essere depositate presso la sede legale della società almeno dieci giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea; dalla stessa data saranno anche disponibili per la consultazione sul sito della società all'indirizzo www.manutencoop.it

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto Sociale ciascuna lista può essere presentata solo da tanti soci che rappresentino almeno il 5% dei voti complessivamente esprimibili in Assemblea: alla data della presente convocazione ciascuna lista può essere presentata da tanti Soci portatori di almeno 53 voti, la cui maggioranza, comunque, deve essere obbligatoriamente portata da Soci lavoratori.

Si invitano i Soci a presentarsi in anticipo rispetto all'orario di convocazione della riunione per agevolare le operazioni di registrazione delle presenze. Le attività di accreditamento dei partecipanti alla riunione inizieranno un'ora prima della stessa.

Zola Predosa, 11 Aprile 2008 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione- Claudio Levorato